

L'editoriale

La colpa e la medicina difensiva

di **Luigi Ripamonti**

In una delle pagine che seguono Giuseppe Deleo affronta un argomento estremamente difficile, quello sulla normativa relativa alla «colpa» in medicina. La delicatezza del tema è evidente, perché è fondamentale che ciascuno di noi, potenziali pazienti, abbia diritto a veder riconosciuta in sede civile, e come comunità anche in sede penale, quella che si configura come reale colpa da parte di un medico che sia stato davvero negligente, imprudente, o peggio. Tuttavia una valutazione

eventualmente non equilibrata del contesto e delle condizioni in cui si svolge l'azione del medico in questi casi non solo apparirebbe ingiusta, ma rischiosa, ancora una volta per noi come singoli pazienti potenziali e anche come comunità, perché incoraggia la cosiddetta medicina difensiva, che consiste, da parte dei dottori, nel mettere in atto tutte le possibili procedure «precauzionali» per non incorrere in eventuali problemi legali nel caso l'esito delle cure non sia quello auspicato. Quali procedure? Per esempio quelle che si declinano in un

eccesso diagnostico: meglio una Tac oppure una biopsia in più, non ritenute davvero strettamente necessarie, piuttosto che una causa in cui possa essere sostenuto che forse avrebbero potuto cambiare la storia del paziente. Peccato che una Tac comporti una certa dose di radiazioni, e una biopsia può anche non essere sempre «una passeggiata». E fin qui siamo ai singoli, ma consideriamo anche il peso per la collettività: gli esami inutili costano, e li paghiamo tutti se effettuati con il Servizio sanitario nazionale.

E lo stesso vale per terapie e trattamenti somministrati «per sicurezza». Ora si attende l'iter legislativo necessario all'attuazione della nuova disciplina. L'auspicio è che questa fase sia oggetto di discussioni, riflessioni e valutazioni che abbiano a cuore il bene dei pazienti e del Servizio Sanitario e che diano anche una cornice in cui i medici possano svolgere con la giusta serenità il proprio difficile e delicato lavoro. A beneficio di tutti, anche delle casse dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%